
	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001</b>	Rev. 0 del 10.01.2012
Pescara Multiservice Srl	PARTE GENERALE	Pag.1 di 144



## PARTE GENERALE

### 1. IL D. LGS. 231/2001

Il Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300" ha introdotto nell'ordinamento italiano la responsabilità in sede penale degli Enti, correlata a quella della persona fisica che ha compiuto materialmente il fatto illecito. Viene così intaccato un principio cardine dell'ordinamento italiano, "societas delinquere non potest", anche al fine di adeguarsi ad un mutato quadro politico economico globale e di recepire dettati normativi e pronunciamenti di organismi internazionali ed europei. Il regime della così detta responsabilità amministrativa - introdotto dal citato Decreto - ha lo scopo di coinvolgere gli Enti nella sanzione dei reati, compiuti nell'interesse o vantaggio degli stessi. La responsabilità amministrativa è totalmente autonoma rispetto alla persona fisica che ha commesso il reato infatti, ai sensi dell'art.8 del Decreto, l'Ente potrà essere dichiarato responsabile anche se la persona fisica che ha commesso il reato non è imputabile ovvero non è stata individuata. La responsabilità amministrativa si configura infine, anche in relazione ai reati connessi alle attività svolte dall'Ente all'estero, purché per gli stessi non proceda lo Stato in cui è stato commesso il reato stesso.

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001</b>	Rev. 0 del 10.01.2012
Pescara Multiservice Srl	PARTE GENERALE	Pag.2 di 144


## 1.1 AMBITO DI APPLICAZIONE

L'art. 5 del Decreto stabilisce che l'Ente è responsabile per i reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio da:

- persone fisiche che rivestono posizione di vertice, con esse intendendosi i soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o direzione dell'Ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché persone che esercitano, anche di fatto, la gestione ed il controllo dello stesso (i c.d. soggetti "apicali"); si ritiene che con la locuzione "apicali" si debbano intendere coloro che sono coinvolti nel potere di gestione dell'ente, a prescindere dal fatto che costoro possano esercitare individualmente (e quindi a prescindere dalle deleghe loro attribuite) ed a prescindere dal fatto che possano essere, in concreto, soggetti attivi del reato.
- persone fisiche sottoposte alla direzione o vigilanza da parte di uno dei soggetti sopraindicati - di cui alla lettera a) dell'art.5 del Decreto- : i così detti sottoposti.

A titolo meramente esemplificativo è possibile affermare che rivestano funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente:

- a) gli amministratori in genere, i direttori generali, e coloro che possono "indirizzare" l'agire dell'ente. Si ritiene poi, che rientrano, in questa categoria anche coloro cui è attribuita la rappresentanza dell'ente rispetto a specifiche attività, situazioni, atti rilevanti per l'attività dell'ente stesso: potrebbero essere rilevanti anche procuratori, avvocati, commercialisti, ove sia loro attribuito uno specifico potere di impegnare le decisioni e l'agire dell'ente. Vanno esclusi dal novero delle persone rilevanti i sindaci, che potranno rispondere, ove ne ricorrano i presupposti, a titolo di concorso nel reato con gli amministratori, restando però la loro posizione ed il loro agire non in grado di coinvolgere l'ente ai sensi della normativa in oggetto.
- b) Le persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui alla lettera a): sono invece i dipendenti in genere e i soggetti legati alla società da un rapporto di lavoro parasubordinato e autonomo; vista la sempre maggiore complessità e specificità degli organigrammi aziendali, l'importanza anche del singolo nelle scelte e nelle attività della Società acquista sempre maggior rilievo.

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001</b>	Rev. 0 del 10.01.2012
Pescara Multiservice Srl	PARTE GENERALE	Pag.3 di 144

## 1.2. REATI E SANZIONI


Di seguito l'elencazione completa dei reati ricompresi nel D. Lgs. 231/2001, di cui quelli rilevanti per la Pescara Multiservice s.r.l. saranno oggetto di specifica analisi nelle parti speciali.

### **Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (art. 24, D.Lgs. 231/01)**

- Malversazione a danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 316-bis c.p.);
- Indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art.316-ter c.p.);
- Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art.640, comma 2, n.1, c.p.);
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.);
- Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.).

### **Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla L. 18 marzo 2008 n. 48, art. 7]**


- falsità in un documento informatico pubblico o avente efficacia probatoria (art. 491-bis c.p.);
- accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.);
- - detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.);
- diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.);
- intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.);
- installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.);

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001</b>	Rev. 0 del 10.01.2012
Pescara Multiservice Srl	PARTE GENERALE	Pag.4 di 144

- danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.);
- danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.);
- danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.);
- danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.); - frode informatica del certificatore di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.).

**Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla L. 15 luglio 2009, n. 94, art. 2, co. 29]**

- Associazione per delinquere (art. 416 c.p., ad eccezione del sesto comma);
- Associazione a delinquere finalizzata alla riduzione o al mantenimento in schiavitù, alla tratta di persone, all'acquisto e alienazione di schiavi ed ai reati concernenti le violazioni delle disposizioni sull'immigrazione clandestina di cui all'art. 12 d. lgs 286/1998 (art. 416, sesto comma, c.p.);
- Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.);
- Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'articolo 416-bis c.p. ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo.
- Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.);
- Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.);
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 DPR 9 ottobre 1990, n. 309);
- Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo (art. 407, co. 2, lett. a), numero 5), c.p.p.). Escluse quelle denominate «da bersaglio da sala», o ad emissione di gas, nonché le armi

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001</b>	Rev. 0 del 10.01.2012
Pescara Multiservice Srl	PARTE GENERALE	Pag.5 di 144


ad aria compressa o gas compressi, sia lunghe sia corte i cui proiettili erogano un'energia cinetica superiore a 7,5 joule, e gli strumenti lanciarazzi, salvo che si tratti di armi destinate alla pesca ovvero di armi e strumenti per i quali la "Commissione consultiva centrale per il controllo delle armi" escluda, in relazione alle rispettive caratteristiche, l'attitudine a recare offesa alla persona.

### **Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (art. 25, D.Lgs. 231/01)**

- Corruzione per un atto d'ufficio (art. 318 c.p.);
- Pene per il corruttore (art. 321 c.p.);
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.);
- Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.);
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.);
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- Concussione (art. 317 c.p.);

### **Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25-bis, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dal D.L. 25 settembre 2001 n. 350, art. 6, D.L. convertito con modificazioni dalla legge n. 409 del 23/11/2001] [Articolo integrato dalla Legge 23 Luglio 2009, n.99, art.15]**


- Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.);
- Alterazione di monete (art. 454 c.p.);
- Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.);
- Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede. (art. 457 c.p.);
- Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati. (art. 459 c.p.);

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001</b>	Rev. 0 del 10.01.2012
Pescara Multiservice Srl	PARTE GENERALE	Pag.6 di 144

- Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo. (art. 460 c.p.);
- Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.);
- Uso di valori di bollo contraffatti o alterati. (art. 464 c.p.);
- Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali. (art. 473 c.p.);
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)


**Delitti contro l'industria ed il commercio (art. 25-bis.1, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla Legge 23 Luglio 2009, n.99, art.15]**

- Turbata libertà dell'industria o del commercio. (art. 513 c.p.)
- Illecita concorrenza con minaccia o violenza. (art. 513-bis c.p.)
- Frodi contro le industrie nazionali. (art. 514 c.p.)
- Frode nell'esercizio del commercio. (art. 515 c.p.)
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine. (art. 516 c.p.)
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)
- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale. (art. 517-ter c.p.)
- di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari. (art. 517quater c.p.)

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001</b>	Rev. 0 del 10.01.2012
Pescara Multiservice Srl	PARTE GENERALE	Pag.7 di 144

**Reati societari (art. 25-ter, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dal D.Lgs. 11 aprile 2002 n. 61, art. 3]**

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.);
- False comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori (art. 2622, comma 1 e 3, c.c.);
- Falso in prospetto (art. 2623, comma 1 e 2, c.c.) (l'art. 2623 è soppresso dal 12/01/2006 dalla Legge del 28/12/2005 n. 262 art. 34; controversa soppressione);
- Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione (art. 2624, comma 1 e 2, c.c.);
- Impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.);
- Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.);
- Indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.);
- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.);
- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.);  
Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.);
- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.);
- Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.);
- Aggiotaggio (art. 2637 c.c.);
- Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629-bis c.c.) [Articolo aggiunto dalla L. 28 dicembre 2005, n. 262, art. 31];
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.).

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001</b>	Rev. 0 del 10.01.2012
Pescara Multiservice Srl	PARTE GENERALE	Pag.8 di 144

**Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (art. 25-quater, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla L. 14 gennaio 2003 n. 7, art. 3]**

In relazione alla commissione dei delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, previsti dal codice penale e dalle leggi speciali, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:

- a) se il delitto è punito con la pena della reclusione inferiore a dieci anni, la sanzione pecuniaria da 200 a 700 quote, ovvero da 51.646,00 € a 1.084.559,00 €;
- b) se il delitto è punito con la pena della reclusione non inferiore a dieci anni o con l'ergastolo la sanzione pecuniaria da 400 a 1000 quote, ovvero da 103.292,00 € a 1.549.370,00 €.


Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nel comma 1 si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9 comma 2 per una durata non inferiore ad un anno, ovvero ovvero: interdizione dall'esercizio dell'attività; sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; divieto di contrarre con la P.A.; esclusione di finanziamenti; divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Se l'ente o una sua unità organizzativa viene stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei reati indicati nel comma 1 si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività ai sensi dell'articolo 16 comma 3.

Le disposizioni dei commi 1, 2 e 3 si applicano altresì in relazione alla commissione di delitti diversi da quelli indicati nel comma 1 che siano comunque stati posti in essere in violazione di quanto previsto dall'articolo 2 della Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo fatta a New York il 9 dicembre 1999.

- Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (Art. 270-bis c.p.)
- Assistenza agli associati (Art. 270-ter c.p.)
- Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (Art. 270-quater c.p.)



	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001</b>	Rev. 0 del 10.01.2012
Pescara Multiservice Srl	PARTE GENERALE	Pag.9 di 144


- Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (Art. 270-quinquies c.p.)
- Condotte con finalità di terrorismo (Art. 270-sexies c.p.)
- Attentato per finalità terroristiche o di eversione (Art. 280 c .p.)
- Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (Art. 280-bis c.p.)
- Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (Art. 289 -bis c.p.)
- Istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai Capi primo e secondo (Art. 302 c.p.)

**Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25-quater-1, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla L. 9 gennaio 2006 n. 7, art. 8]**

- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583-bis c.p.)

**Delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinquies, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla L. 11/08/2003 n. 228, art. 5]**

- Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.);
- Prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.);
- Pornografia minorile (art. 600-ter c.p.);
- Detenzione di materiale pornografico (art. 600-quater);
- Pornografia virtuale (art. 600-quater.1 c.p.) [aggiunto dall'art. 10, L. 6 febbraio 2006 n. 38];
- Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.); -  
Tratta di persone (art. 601 c.p.);
- Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.).

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001</b>	Rev. 0 del 10.01.2012
Pescara Multiservice Srl	PARTE GENERALE	Pag.10 di 144

**Reati di abuso di mercato (art. 25-sexies, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla L. 18 aprile 2005 n. 62, art. 9]**

- Abuso di informazioni privilegiate (D.Lgs. 24.02.1998, n. 58, art. 184); -
- Manipolazione del mercato (D.Lgs. 24.02.1998, n. 58, art. 185).

**Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (art. 25-septies, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla L. 3 agosto 2007 n. 123, art. 9 e modificato dal Dlgs 81/08]**

- Omicidio colposo (art. 589 c.p.);
- Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.).

**Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25-octies, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dal D.Lgs. 21 novembre 2007 n. 231, art. 63, co. 3]**


- Ricettazione (art. 648 c.p.)
- Riciclaggio (art. 648-bis c.p.);
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.).

**Reati transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, art. 10)**

L'art. 3 della legge definisce reato transnazionale il reato punito con la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni, qualora sia coinvolto un gruppo criminale organizzato, nonché:

a) sia commesso in più di uno Stato; b) ovvero sia commesso in uno Stato, ma una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo avvenga in un altro Stato; c) ovvero sia commesso in uno Stato, ma in esso sia implicato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato; d) ovvero sia commesso in uno Stato ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato.

- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001</b>	Rev. 0 del 10.01.2012
Pescara Multiservice Srl	PARTE GENERALE	Pag.11 di 144


- Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.);
- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater del testo unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43);
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del testo unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309);
- Riciclaggio (art. 648-bis c.p.) (abrogato dal D.Lgs. 231/07, art. 64, co. 1, let. f);
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.) (abrogato dal D.Lgs. 231/07, art. 64, co. 1, let. f);
- Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, del testo unico di cui al Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286);
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.);
- Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.).

**Delitti in materia di violazioni del diritto d'autore (art. 25-novies, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla Legge 23 luglio 2009 n. 99 , art. 15]**

- Art. 171 l. n. 633/1941

Salvo quanto disposto dall'art. 171-bis e dall'articolo 171-ter è punito con la multa da euro 51 a euro 2.065 chiunque, senza averne diritto, a qualsiasi scopo e in qualsiasi forma: a-bis) mette a disposizione del pubblico, immettendola in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, un'opera dell'ingegno protetta, o parte di essa; La pena è della reclusione fino ad un anno o della multa non inferiore a euro 516 se i reati di cui sopra sono commessi sopra una opera altrui non destinata alla pubblicità, ovvero con usurpazione della paternità dell'opera, ovvero con deformazione, mutilazione o altra modificazione dell'opera medesima, qualora ne risulti offesa all'onore od alla reputazione dell'autore.

- Art. 171-bis l. n. 633/1941

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001</b>	Rev. 0 del 10.01.2012
Pescara Multiservice Srl	PARTE GENERALE	Pag.12 di 144

1. Chiunque abusivamente duplica, per trarne profitto, programmi per elaboratore o ai medesimi fini importa, distribuisce, vende, detiene a scopo commerciale o imprenditoriale o concede in locazione programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla Società italiana degli autori ed editori (SIAE), è soggetto alla pena della reclusione da sei mesi a tre anni e della multa da euro 2.582 a euro 15.493. La stessa pena si applica se il fatto concerne qualsiasi mezzo inteso unicamente a consentire o facilitare la rimozione arbitraria o l'elusione funzionale di dispositivi applicati a protezione di un programma per elaboratori. La pena non è inferiore nel minimo a due anni di reclusione e la multa a euro 15.493 se il fatto è di rilevante gravità.


2. Chiunque, al fine di trarne profitto, su supporti non contrassegnati SIAE riproduce, trasferisce su altro supporto, distribuisce, comunica, presenta o dimostra in pubblico il contenuto di una banca di dati in violazione delle disposizioni di cui agli articoli 64-quinquies e 64-sexies, ovvero esegue l'estrazione o il reimpiego della banca di dati in violazione delle disposizioni di cui agli articoli 102bis e 102-ter, ovvero distribuisce, vende o concede in locazione una banca di dati, è soggetto alla pena della reclusione da sei mesi a tre anni e della multa da euro 2.582 a euro 15.493. La pena non è inferiore nel minimo a due anni di reclusione e la multa a euro 15.493 se il fatto è di rilevante gravità. - Art. 171-ter l. n. 633/1941

1. È punito, se il fatto è commesso per uso non personale, con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 2.582 a euro 15.493 chiunque a fini di lucro:

a) abusivamente duplica, riproduce, trasmette o diffonde in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, un'opera dell'ingegno destinata al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio, dischi, nastri o supporti analoghi ovvero ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento;

b) abusivamente riproduce, trasmette o diffonde in pubblico, con qualsiasi procedimento, opere o parti di opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico-musicali, ovvero multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati;

c) pur non avendo concorso alla duplicazione o riproduzione, introduce nel territorio dello Stato, detiene per la vendita o la distribuzione, o distribuisce, pone in commercio, concede in noleggio o comunque cede a qualsiasi titolo, proietta in pubblico, trasmette a mezzo della televisione con qualsiasi

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001</b>	Rev. 0 del 10.01.2012
Pescara Multiservice Srl	PARTE GENERALE	Pag.13 di 144

procedimento, trasmette a mezzo della radio, fa ascoltare in pubblico le duplicazioni o riproduzioni abusive di cui alle lettere a) e b);

d) detiene per la vendita o la distribuzione, pone in commercio, vende, noleggia, cede a qualsiasi titolo, proietta in pubblico, trasmette a mezzo della radio o della televisione con qualsiasi procedimento, videocassette, musicassette, qualsiasi supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive o sequenze di immagini in movimento, od altro supporto per il quale è prescritta, ai sensi della presente legge, l'apposizione di contrassegno da parte della Società italiana degli autori ed editori (S.I.A.E.), privi del contrassegno medesimo o dotati di contrassegno contraffatto o alterato;


e) in assenza di accordo con il legittimo distributore, ritrasmette o diffonde con qualsiasi mezzo un servizio criptato ricevuto per mezzo di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni ad accesso condizionato;

f) introduce nel territorio dello Stato, detiene per la vendita o la distribuzione, distribuisce, vende, concede in noleggio, cede a qualsiasi titolo, promuove commercialmente, installa dispositivi o elementi di decodificazione speciale che consentono l'accesso ad un servizio criptato senza il pagamento del canone dovuto.

f-bis) fabbrica, importa, distribuisce, vende, noleggia, cede a qualsiasi titolo, pubblicizza per la vendita o il noleggio, o detiene per scopi commerciali, attrezzature, prodotti o componenti ovvero presta servizi che abbiano la prevalente finalità o l'uso commerciale di eludere efficaci misure tecnologiche di cui all'art. 102-quater ovvero siano principalmente progettati, prodotti, adattati o realizzati con la finalità di rendere possibile o facilitare l'elusione di predette misure. Fra le misure tecnologiche sono comprese quelle applicate, o che residuano, a seguito della rimozione delle misure medesime conseguentemente a iniziativa volontaria dei titolari dei diritti o ad accordi tra questi ultimi e i beneficiari di eccezioni, ovvero a seguito di esecuzione di provvedimenti dell'autorità amministrativa o giurisdizionale;

h) abusivamente rimuove o altera le informazioni elettroniche di cui all'articolo 102 quinquies, ovvero distribuisce, importa a fini di distribuzione, diffonde per radio o per televisione, comunica o mette a disposizione del pubblico opere o altri materiali protetti dai quali siano state rimosse o alterate le informazioni elettroniche stesse.

2. È punito con la reclusione da uno a quattro anni e con la multa da da euro 2.582 a euro 15.493 chiunque:

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001</b>	Rev. 0 del 10.01.2012
Pescara Multiservice Srl	PARTE GENERALE	Pag.14 di 144

a) riproduce, duplica, trasmette o diffonde abusivamente, vende o pone altrimenti in commercio, cede a qualsiasi titolo o importa abusivamente oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi;

a-bis) in violazione dell'art. 16, a fini di lucro, comunica al pubblico immettendola in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa;

b) esercitando in forma imprenditoriale attività di riproduzione, distribuzione, vendita o commercializzazione, importazione di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi, si rende colpevole dei fatti previsti dal comma 1;

c) promuove o organizza le attività illecite di cui al comma 1.

3. La pena è diminuita se il fatto è di particolare tenuità.

4. La condanna per uno dei reati previsti nel comma 1 comporta:

a) l'applicazione delle pene accessorie di cui agli articoli 30 e 32-bis del codice penale;

b) la pubblicazione della sentenza in uno o più quotidiani, di cui almeno uno a diffusione nazionale, ein uno o più periodici specializzati;


c) la sospensione per un periodo di un anno della concessione o autorizzazione di diffusione radiotelevisiva per l'esercizio dell'attività produttiva o commerciale.

5. Gli importi derivanti dall'applicazione delle sanzioni pecuniarie previste dai precedenti commi sono versati all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i pittori e scultori, musicisti, scrittori ed autori drammatici.

- Art. 171-septies l. n. 633/1941

1. La pena di cui all'articolo 171-ter, comma 1, si applica anche:

a) ai produttori o importatori dei supporti non soggetti al contrassegno di cui all'articolo 181-bis, i quali non comunicano alla SIAE entro trenta giorni dalla data di immissione in commercio sul territorio nazionale o di importazione i dati necessari alla univoca identificazione dei supporti medesimi;

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001</b>	Rev. 0 del 10.01.2012
Pescara Multiservice Srl	PARTE GENERALE	Pag.15 di 144

b) salvo che il fatto non costituisca più grave reato, a chiunque dichiari falsamente l'avvenuto assolvimento degli obblighi di cui all'articolo 181-bis, comma 2, della presente legge.

- Art. 171-octies l. n. 633/1941

1. Qualora il fatto non costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 2.582 a euro 25.822 chiunque a fini fraudolenti produce, pone in vendita, importa, promuove, installa, modifica, utilizza per uso pubblico e privato apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale. Si intendono ad accesso condizionato tutti i segnali audiovisivi trasmessi da emittenti italiane o estere in forma tale da rendere gli stessi . visibili esclusivamente a gruppi chiusi di utenti selezionati dal soggetto che effettua l'emissione del segnale, indipendentemente dalla imposizione di un canone per la fruizione di tale servizio.

2. La pena non è inferiore a due anni di reclusione e la multa a euro 15.493 se il fatto è di rilevante gravità.


**Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-novies, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla L. 3 agosto 2009 n. 116, art. 4]**

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.).

**Reati ambientali (art. 25-undecies D. Lgs. 231/2001) [Articolo aggiunto dal D. Lgs. 121/2011, di conformità alla Direttiva 2008/99/CE]**

- **Art. 25-undecies D. Lgs. 231/2001.** 1. In relazione alla commissione dei reati previsti dal codice penale, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie: a) per la violazione dell'articolo 727-bis la sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote; b) per la violazione dell'articolo 733-bis la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote.

2. In relazione alla commissione dei reati previsti dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie: a) per i reati di cui **all'articolo 137**: 1) per la violazione dei commi 3, 5, primo periodo, e 13, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001</b>	Rev. 0 del 10.01.2012
Pescara Multiservice Srl	PARTE GENERALE	Pag.16 di 144

duecentocinquanta quote; 2) per la violazione dei commi 2, 5, secondo periodo, e 11, la sanzione pecuniaria da duecento a trecento quote.

b) per i reati di cui **all'articolo 256**: 1) per la violazione dei commi 1, lettera a), e 6, primo periodo, la sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote; 2) per la violazione dei commi 1, lettera b), 3, primo periodo, e 5, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote; 3) per la violazione del comma 3, secondo periodo, la sanzione pecuniaria da duecento a trecento quote;

c) per i reati di cui **all'articolo 257**: 1) per la violazione del comma 1, la sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote; 2) per la violazione del comma 2, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote;

d) per la violazione **dell'articolo 258**, comma 4, secondo periodo, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote;

e) per la violazione **dell'articolo 259**, comma 1, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote;

f) per il delitto di cui **all'articolo 260**, la sanzione pecuniaria da trecento a cinquecento quote, nel caso previsto dal comma 1 e da quattrocento a ottocento quote nel caso previsto dal comma 2;

g) per la violazione **dell'articolo 260-bis**, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote nel caso previsto dai commi 6, 7, secondo e terzo periodo, e 8, primo periodo, e la sanzione pecuniaria da duecento a trecento quote nel caso previsto dal comma 8, secondo periodo;


h) per la violazione **dell'articolo 279**, comma 5, la sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote.

3. In relazione alla commissione dei reati previsti dalla **legge 7 febbraio 1992, n. 150**, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie: a) per la violazione degli **articoli 1**, comma 1, 2, commi 1 e 2, e 6, comma 4, la sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote; b) per la violazione dell'articolo 1, comma 2, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote; c) per i reati del codice penale richiamati dall'**articolo 3-bis**, comma 1, della medesima legge n. 150 del 1992, rispettivamente:

1) la sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote, in caso di commissione di reati per cui e' prevista la pena non superiore nel massimo ad un anno di reclusione;

2) la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote, in caso di commissione di reati per cui è prevista la pena non superiore nel massimo a due anni di reclusione;



	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001</b>	Rev. 0 del 10.01.2012
Pescara Multiservice Srl	PARTE GENERALE	Pag.17 di 144

- 3) la sanzione pecuniaria da duecento a trecento quote, in caso di commissione di reati per cui e' prevista la pena non superiore nel massimo a tre anni di reclusione;
- 4) la sanzione pecuniaria da trecento a cinquecento quote, in caso di commissione di reati per cui è prevista la pena superiore nel massimo a tre anni di reclusione.
4. In relazione alla commissione dei reati previsti dall'**articolo 3, comma 6, della legge 28 dicembre 1993, n. 549**, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote.
5. In relazione alla commissione dei reati previsti dal **decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 202**, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie: a) per il reato di cui all'**articolo 9**, comma 1, la sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote; b) per i reati di cui agli **articoli 8**, comma 1, e 9, comma 2, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote; c) per il reato di cui all'articolo 8, comma 2, la sanzione pecuniaria da duecento a trecento quote.
6. Le sanzioni previste dal comma 2, lettera b), sono ridotte della meta' nel caso di commissione del reato previsto dall'articolo **256, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152**.
7. Nei casi di condanna per i delitti indicati al comma 2, lettere a), n. 2), b), n. 3), e f), e al comma 5, lettere b) e c), si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, per una durata non superiore a sei mesi.
8. Se l'ente o una sua unita' organizzativa vengono stabilmente utilizzati allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei reati di cui all'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e all'articolo 8 del decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 202, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attivita' ai sensi dell'art. 16, comma 3, del decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231.


Secondo l'art. 9 del Decreto le sanzioni per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato sono: a)

*la sanzione pecuniaria;*

*b) le sanzioni interdittive;*

*c) la confisca;*

*d) la pubblicazione della sentenza.*

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001</b>	Rev. 0 del 10.01.2012
Pescara Multiservice Srl	PARTE GENERALE	Pag.18 di 144

Le sanzioni interdittive sono: l'interdizione dall'esercizio dell'attività; la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Le sanzioni pecuniarie si applicano in ogni caso, ma l'ammontare delle stesse non è predeterminato. Esse sono infatti stabilite "per quote" e in relazione alla gravità dell'illecito e alle condizioni economiche dell'Ente ( secondo l'art. 10 del Decreto per l'illecito amministrativo dipendente da reato si applica sempre la sanzione pecuniaria, la sanzione pecuniaria viene applicata per quote in un numero non inferiore a cento né superiore a mille l'importo di una quota va da un minimo di *Euro 258* ad un massimo di *Euro 1549* e ammesso il pagamento in misura ridotta).


Le sanzioni interdittive, tra le quali si annoverano:

- l'interdizione dall'esercizio dell'attività;
- il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
- la sospensione o revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi e sussidi, e/o la revoca di quelli eventualmente già concessi;
- il divieto di pubblicizzare beni o servizi;

si applicano unicamente in relazione ai reati per i quali sono espressamente previste dal Decreto che vanno dai i reati contro la Pubblica Amministrazione ai i reati di terrorismo e contro la personalità individuale, dai reati in ambito di salute e sicurezza sul luogo di lavoro, ai i reati di ricettazione,

riciclaggio e impiego di denaro, beni, utilità di provenienza illecita, per i delitti informatici e trattamento illecito di dati, dai reati di mafia ai reati contro il diritto d'autore.

In ogni caso per poter infliggere pene interdittive, deve ricorrere almeno una delle seguenti condizioni:

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001</b>	Rev. 0 del 10.01.2012
Pescara Multiservice Srl	PARTE GENERALE	Pag.19 di 144

- che l'Ente abbia tratto dal reato un profitto di rilevante entità ed il reato sia stato commesso da soggetti in posizione apicale ovvero da soggetti sottoposti all'altrui direzione, sempreché il verificarsi della fattispecie criminosa sia stata determinata o agevolata da gravi carenze organizzative;
- che vi sia stata reiterazione degli illeciti amministrativi.


Anche se le sanzioni pecuniarie possono arrivare fino alla consistente cifra di Euro 1.549.000, non sono da sottovalutare le misure interdittive, che soprattutto in società di grandi dimensioni possono generare perdite di notevole entità, soprattutto in una prospettiva di mancato guadagno.

### 1.3 CONDOTTE ESIMENTI

Specifiche forme di esonero dalla responsabilità amministrativa sono previste dagli artt. 6 e 7 del Decreto per i reati commessi nell'interesse o a vantaggio dell'Ente, sia da soggetti in posizione verticistica che da soggetti sottoposti all'altrui direzione. A tal riguardo emerge una differenza di disciplina e di regime probatorio, in relazione ai reati commessi dai soggetti in posizione apicale rispetto ai reati commessi dai sottoposti. In particolare il Decreto prevede che l'ente non risponde dei reati commessi da soggetti in posizione apicale se anche in sede giudiziaria dimostra che:

- l'organo dirigente abbia adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un modello di organizzazione e di gestione idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello nonché di proporre l'aggiornamento, sia affidato ad un Organismo di Vigilanza dell'Ente (di seguito "OdV"), dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo;
- le persone che hanno commesso il reato abbiano agito eludendo fraudolentemente il Modello;
- non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'OdV.

Per quanto concerne i soggetti sottoposti all'altrui direzione, l'art. 7 prevede l'esonero nel caso in cui l'Ente abbia adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del reato, un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi, ovvero se la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza.

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001</b>	Rev. 0 del 10.01.2012
Pescara Multiservice Srl	PARTE GENERALE	Pag.20 di 144

## **2. ADOZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO DA PARTE DI PESCARA MULTISERVICE S.R.L.**


La Pescara Multiservice s.r.l., consapevole dell'importanza che - soprattutto negli ultimi tempi - hanno assunto, sia il Decreto in oggetto, sia i reati in esso contemplati, ha deciso di dotarsi di un modello di organizzazione, gestione e controllo allo scopo di prevenire gli illeciti dai quali possa derivare la responsabilità amministrativa della stessa. La predisposizione del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001, se da un lato nasce dalla spinta avuta per mezzo della delibera n. 20 del Consiglio Comunale di Pescara del 28.02.2011 avente ad oggetto "*Adozione da parte delle società partecipate dal Comune dei modelli organizzativi ex art. 6 D. Lgs. 231/2001*", dall'altro risponde alla convinzione dell'azienda che ogni elemento utile al fine di ricercare condizioni di correttezza e trasparenza nella gestione delle attività aziendali è meritevole di attenzione sia per l'immagine della società sia per la piena tutela degli interessi degli stakeholders aziendali. Pescara Multiservice s.r.l. nutre la massima fiducia nella professionalità e nella capacità dei propri dirigenti e dei propri dipendenti e reputa che tali doti possano essere meglio sviluppate tramite un modello che ne vada a costituire una carta fondamentale di comportamento da rispettare nel raggiungimento dell'oggetto sociale.

Il presente Modello pertanto è indirizzato a tutto il personale della società e, in particolare, a quanti svolgano le attività identificate a rischio. Le prescrizioni del presente Modello devono pertanto essere rispettate sia dal personale che dovesse eventualmente svolgere funzioni di rappresentanza, di amministrazione, di direzione e controllo, nonché da tutti i lavoratori sottoposti a qualsiasi titolo alla direzione o alla vigilanza dei medesimi dirigenti, nonché ai componenti del Collegio Sindacale (di seguito "Destinatari"). Pescara Multiservice, inoltre, richiede, tramite la previsione di apposite clausole contrattuali, a tutti i Collaboratori, ai Consulenti, ai Partner e ai Fornitori, il rispetto delle prescrizioni dettate dal Decreto e dei principi etici adottati, attraverso la documentata presa visione del Codice Etico.

### **2.1 FINALITA' DEL MODELLO ORGANIZZATIVO**

Il Modello organizzativo adottato dalla Pescara Multiservice s.r.l. Persegue le seguenti finalità:

- migliorare il sistema di governance all'interno della Società;
- mappare accuratamente i processi aziendali al fine di creare procedure dettagliate e logiche funzionali di definizione dei compiti;

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001</b>	Rev. 0 del 10.01.2012
Pescara Multiservice Srl	PARTE GENERALE	Pag.21 di 144

- predisporre un sistema strutturato ed organico di prevenzione e controllo finalizzato alla riduzione del rischio di commissione dei reati connessi alle attività aziendali più sensibili;
- formare ed informare tutti coloro che operano in nome e per conto della Pescara Multiservice s.r.l. in merito al Decreto in oggetto ed alle disposizioni del presente modello e del relativo Codice Etico;
- responsabilizzare tutte le risorse aziendali riguardo alle possibili violazioni del modello mediante un definito e strutturato sistema sanzionatorio;
- affermare in modo deciso ed autorevole che la Pescara Multiservice s.r.l. non tollera che siano commessi reati – siano essi ricompresi o meno nel Decreto – nel suo interesse o a suo vantaggio, considerando ingiusto e dannoso trarre profitto da attività illecite di qualsiasi tipo.

## 2.2. STRUTTURA DEL MODELLO ORGANIZZATIVO


Il presente modello è costituito da una *parte generale*, dove vengono presi in considerazione:

- i profili sanzionatori del D. Lgs. 231/2001;
- le motivazioni e le finalità che hanno dettato l'esigenza dell'adozione del Modello organizzativo da parte della Pescara Multiservice s.r.l.;
- l'Organismo di Vigilanza;
- la formazione del personale e le modalità di diffusione del modello;
- le sanzioni disciplinari in caso di violazione del modello; - le procedure di controllo e di audit.

E' costituito inoltre da una *parte speciale* dove vengono presi in considerazione tutti i reati previsti dal decreto alla luce della loro eventuale realizzazione nei processi della società.

Seguirà dunque una sezione dedicata all'analisi dei rischi aziendali, ovvero all'identificazione delle aree aziendali all'interno delle quali è astrattamente ipotizzabile la commissione di taluno dei reati previsti dal Decreto.

In base ai risultati di tale operazione si andranno ad identificare quindi i protocolli, la modulistica e i percorsi formativi più opportuni da implementare in azienda. Il presente modello rappresenta un atto di

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001</b>	Rev. 0 del 10.01.2012
Pescara Multiservice Srl	PARTE GENERALE	Pag.22 di 144

emanazione dell'amministratore unico, così come la sua adozione e le sue modifiche ed integrazioni sono rimesse alla sua esclusiva competenza.

## **2.3 L'ORGANISMO DI VIGILANZA**

All'Organismo di Vigilanza - istituito ai sensi dell'art.6, comma 1, lett.b) del D.Lgs. n.231/01 e dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo - è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Codice Etico e del Modello e di curarne l'aggiornamento. Per tale motivo l'OdV deve essere posto in posizione di terzietà e di indipendenza rispetto agli altri Organi sociali di gestione non potendo i soggetti eletti a tale funzione di controllo essere investiti di compiti aziendali incompatibili. Per il suo funzionamento l'OdV potrà essere dotato di un regolamento interno.


### **2.3.1. IDENTIFICAZIONE DELL'ODV**

Affinché sia garantita da parte dell'OdV la necessaria autonomia di iniziativa e l'indipendenza, il Modello prevede espressamente che a detto Organo non siano attribuiti compiti operativi a carattere gestionale a rilevanza economico/finanziaria esterna che, rendendolo partecipe di decisioni e attività gestionali, ne minerebbero l'obiettività di giudizio. I requisiti specifici che l'Organo di controllo deve soddisfare per un efficace svolgimento delle funzioni istituzionali allo stesso assegnate, sono quelli delineati dalle Linee Guida di Confindustria (versione 2008) e già recepiti dalla giurisprudenza: **a) Autonomia e indipendenza.**

I requisiti di autonomia ed indipendenza sono fondamentali affinché i componenti dell'OdV non siano direttamente coinvolti nelle attività oggetto della loro attività di controllo. Pertanto possono essere chiamati a far parte dell'OdV soggetti, all'interno della struttura aziendale, sprovvisti di compiti operativi a rilevanza economico/finanziaria, i quali devono riferire direttamente ai massimi vertici aziendali ovvero soggetti esterni, con specifico incarico in relazione ai compiti precipi dell'OdV. **b) Professionalità.**

I componenti dell'OdV devono possedere specifiche conoscenze tecniche specialistiche adeguate alle funzioni che l'Organo è chiamato a svolgere, e proprie di chi compie un'attività "ispettiva", di analisi dei sistemi di controllo e di tipo giuspenalistico. Tali caratteristiche unite all'indipendenza garantiscono maggiormente l'obiettività di giudizio.

**c) Continuità d'azione.**

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001</b>	Rev. 0 del 10.01.2012
Pescara Multiservice Srl	PARTE GENERALE	Pag.23 di 144

L'OdV deve:

- lavorare costantemente sulla vigilanza del Modello con i necessari poteri d'indagine, e predisponendo appositi strumenti di audit;
- curare l'attuazione del Modello e assicurarne il costante aggiornamento.

In attuazione di quanto previsto dal Decreto ed in considerazione delle ridotte dimensioni della Pescara Multiservice s.r.l., quest'ultima Società istituisce un Organismo di Vigilanza di tipo monocratico, dotato dei requisiti sopra citati.

### **2.3.2. CAUSE DI INELEGGIBILITA' E MOTIVI DI REVOCA DELL'ODV**

I membri dell'OdV restano in carica per tre anni e possono essere rinominati, devono sottoscrivere per apposito contratto finalizzato all'insediamento nella carica e fornire le autocertificazioni richieste dalla Pescara Multiservice s.r.l. in ordine ai requisiti di onorabilità e professionalità rilasciata ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 gennaio 2000 n. 445 che prevede tra l'altro la dichiarazione attestante che non si trovano nelle condizioni di cui all'art.2382 del codice civile.


Non possono essere nominati membri dell'OdV il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori della Società. Tra le cause di ineleggibilità a componente dell'OdV va poi annoverata la sentenza di condanna o patteggiamento *non irrevocabile* per uno o più reati previsti dal decreto in oggetto. Nel caso del venir meno (per dimissioni, rinuncia, ecc.) di uno dei componenti dell'OdV, la nomina del sostituto è deliberata senza alcun indugio dall'Amministratore Unico.

I membri dell'OdV decadono dalla loro carica al perdere dei requisiti e/o delle qualità in base alle quali è avvenuta la nomina. L'OdV potrà essere dotato di un budget di spesa autonomo concordato annualmente con l'amministratore unico, sentito il socio unico Comune di Pescara. I membri dell'OdV rilasciano all'atto della nomina una dichiarazione attestante la loro idoneità a ricoprire la carica.

### **2.3.3. FUNZIONI DELL'ODV**

Dal punto di vista operativo, è affidato all'Organismo di Vigilanza il compito di:

- a) verificare periodicamente la completezza e correttezza della mappatura delle aree potenzialmente a rischio di reato, al fine di adeguarle ai mutamenti dell'attività di impresa e/o della struttura aziendale. A tal fine, all'Organismo di Vigilanza devono essere segnalate da parte del management, di coloro

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001</b>	Rev. 0 del 10.01.2012
Pescara Multiservice Srl	PARTE GENERALE	Pag.24 di 144

che esercitano le attività di controllo e dei responsabili delle singole Funzioni, le eventuali situazioni che possono esporre la Società al rischio di commissione di uno dei reati di cui alla Parte Speciale del presente Modello. Per le comunicazioni devono essere seguite le indicazioni previste dal modello stesso.

b) esaminare l'informativa periodica (trimestrale) predisposta dalle figure di responsabilità individuate, al fine di avere una panoramica completa e dettagliata sul livello di attuazione del Modello;

c) pianificare ed effettuare periodicamente delle verifiche volte all'accertamento di quanto previsto dal Modello, in particolare assicurando che le procedure e i controlli previsti siano posti in essere e documentati in maniera conforme e che i principi etici siano rispettati. Si osserva, tuttavia, che l'attività ispettiva dell'Organismo di Vigilanza non può in alcun modo sostituire le attività di controllo demandate alla responsabilità primaria del management operativo, che sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale. L'Organismo di Vigilanza nello svolgimento delle citate verifiche può delegare alcuni compiti di natura tecnica particolarmente complessi a soggetti terzi, dopo averne informato l'Amministratore Unico.

d) effettuare periodicamente verifiche mirate alla congruenza di determinate operazioni o atti specifici posti in essere nell'ambito delle attività sensibili. I risultati di tali verifiche devono essere oggetto di specifico rapporto, che sarà parte integrante della relazione scritta sull'attività;


e) curare il costante aggiornamento del Modello e dei protocolli;

f) controllare la presenza, la corretta conservazione e l'efficacia della documentazione necessaria alla gestione del modello.

A tal fine, anche coordinandosi con eventuali altre funzioni aziendali, l'Organismo di Vigilanza deve:

- 1) verificare l'esistenza di nuove attività sensibili;
- 2) garantire che le azioni correttive necessarie a rendere il Modello adeguato ed efficace siano intraprese tempestivamente;
- 3) raccogliere, elaborare e conservare tutte le informazioni rilevanti ricevute in attuazione del Modello;



	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001</b>	Rev. 0 del 10.01.2012
Pescara Multiservice Srl	PARTE GENERALE	Pag.25 di 144

4) aggiornare la lista delle informazioni necessarie per un corretto svolgimento della propria attività di vigilanza, ed in particolare:

- sugli aspetti dell'attività aziendale che possono esporre la Società al rischio di commissione di uno dei reati di cui alle Parti Speciali del presente Modello; - sui rapporti con i soggetti terzi;

5) promuovere iniziative per la formazione del personale sulle finalità e sui contenuti del Modello; 6) suggerire dei provvedimenti disciplinari, che saranno poi decisi dall'Assemblea dei Soci.

L'art. 52 del D.Lgs. del 16 novembre 2007 dispone che anche l'OdV, oltre al Collegio sindacale, al consiglio di sorveglianza, al comitato di controllo di gestione, debba vigilare sull'osservanza delle norme contenute nel citato Decreto, dovendo:

a) comunicare, senza ritardo, alle autorità di vigilanza di settore tutti gli atti o i fatti di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una violazione delle disposizioni emanate ai sensi dell'articolo 7, comma 2 (disposizioni in materia di identificazione del cliente e disposizioni procedurali per prevenire il riciclaggio);

b) comunicare, senza ritardo, al titolare dell'attività o al legale rappresentante o a un suo delegato, le infrazioni alle disposizioni di cui all'articolo 41 di cui hanno notizia (segnalazione di operazioni sospette);


c) comunicare, entro trenta giorni, al Ministero dell'economia e delle finanze le infrazioni alle disposizioni di cui all'articolo 49 (limitazione all'uso del contante e dei titoli al portatore), commi 1, 5, 6, 7, 12,13 e 14 e all'articolo 50 (divieto di conti e libretti di risparmio anonimi o con registrazione fittizia) di cui hanno notizia;

d) comunicare, entro trenta giorni, alla UIF le infrazioni alle disposizioni contenute nell'articolo 36 (obblighi di registrazione) di cui hanno notizia.

#### **2.3.4. OBBLIGHI DI INFORMAZIONE DELL'ODV**

Sono assegnate all'OdV della Pescara Paecheggi s.r.l. due linee di reporting:

- la prima, su base continuativa, direttamente con l'Amministratore Unico ed il Collegio Sindacale;

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001</b>	Rev. 0 del 10.01.2012
Pescara Multiservice Srl	PARTE GENERALE	Pag.26 di 144

- la seconda, su base annuale, nei confronti dell'Assemblea dei Soci.


L'OdV di Pescara Multiservice potrà essere convocato in qualsiasi momento dai suddetti organi o potrà a sua volta presentare richiesta in tal senso, per riferire in merito al funzionamento del Modello o a situazioni specifiche.

Alla chiusura di ogni trimestre, l'OdV trasmette all'Amministratore Unico, una relazione scritta sull'attuazione del Modello. La medesima comunicazione viene presentata semestralmente al Collegio Sindacale ed annualmente all'Assemblea dei Soci.

### **2.3.5. REPORTING VERSO L'ODV**

L'OdV è destinatario di adeguati flussi informativi dagli Organi sociali e dalle Direzioni/Funzioni della Società. In ambito aziendale dovrà essere portata a conoscenza dell'OdV, oltre alla documentazione prescritta dal Modello secondo le procedure ivi contemplate, ogni altra informazione, di qualsiasi tipo, proveniente anche da terzi ed attinente all'attuazione del Modello. Valgono al riguardo le seguenti prescrizioni:

- 1) eventuali segnalazioni relative alla violazione del Modello o comunque conseguenti a comportamenti non in linea con le regole di condotta adottate dalla Società stessa devono essere inoltrate all'OdV dalle figure di responsabilità individuate in base alle lettere d'incarico che verranno successivamente redatte di concerto tra Amministratore Unico ed Odv;
- 2) l'OdV valuterà le segnalazioni ricevute e le eventuali conseguenti iniziative a sua ragionevole discrezione e responsabilità, ascoltando eventualmente l'autore della segnalazione e/o il responsabile della presunta violazione e motivando per iscritto all'Amministratore Unico e, laddove ritenuto necessario all'assemblea dei soci ed al Collegio Sindacale, eventuali rifiuti a procedere ad un'indagine interna;
- 3) le segnalazioni dovranno essere in forma scritta mediante invio di posta ordinaria all'indirizzo : Organismo di Vigilanza Pescara Multiservice s.r.l., Piazza Italia 1, 65100 Pescara oppure via e-mail all'indirizzo [organismodivigilanza@pescaraparcheggi.it](mailto:organismodivigilanza@pescaraparcheggi.it). Tutte le comunicazioni, anche in forma anonima, dovranno avere ad oggetto ogni violazione o sospetto di violazione del Modello. L'OdV agirà in modo da garantire i segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione,

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001</b>	Rev. 0 del 10.01.2012
Pescara Multiservice Srl	PARTE GENERALE	Pag.27 di 144

discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede;

- 4) le segnalazioni pervenute all'OdV devono essere raccolte e conservate in un apposito archivio al quale sia consentito l'accesso solo ai membri dell'OdV stesso.

L'OdV valuterà se prendere in considerazione anche eventuali segnalazioni anonime, solo se lo riterrà opportuno in base alla gravità della violazione denunciata ed all'impatto che potrebbe avere sulla società.

All'Organismo di Vigilanza devono altresì essere comunicate le notizie relative:

- ai procedimenti disciplinari azionati per violazioni del Modello;
- alle sanzioni disciplinari irrogate ;
- ai provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni.


Il sistema delle deleghe e dei poteri attribuiti ai dipendenti della società deve essere comunicato all'Organismo di Vigilanza; tempestivamente dovranno essere comunicate anche le modificazioni di tali poteri. Con cadenza annuale, contestualmente all'approvazione del Bilancio, il Rappresentante Legale della società rilascerà all'OdV una lettera di attestazione sul rispetto del D.Lgs. 231/01 e dei principi del modello.

## **2.4. FORMAZIONE DEL PERSONALE E DIFFUSIONE DEL MODELLO**

Pescara Multiservice s.r.l. è costantemente impegnata a promuovere la conoscenza del presente Modello di organizzazione, gestione e controllo, del relativo Codice Etico, dei protocolli e dei relativi moduli applicativi presso tutti i propri dipendenti, che sono quindi tenuti a conoscerne il contenuto, ad osservarli e ad attuarli consapevolmente.

### **2.4.1. FORMAZIONE DEL PERSONALE**

L'OdV procederà alla formazione del personale che sarà necessariamente differenziato in ragione delle mansioni e dei compiti rivestiti all'interno dell'azienda.

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001</b>	Rev. 0 del 10.01.2012
Pescara Multiservice Srl	PARTE GENERALE	Pag.28 di 144

I temi principali trattati in sede di formazione saranno i seguenti:

*Nozioni di carattere generale sul D. Lgs. 231/2001*

*Le fattispecie di reato previste dal legislatore e le sanzioni*

*I presupposti della responsabilità*

*Codice Etico e Modello organizzativo di Pescara Multiservice*

*I processi sensibili dell'ente (con approfondimenti sulla propria area di competenza, con l'analisi dei relativi protocolli ed eventuali procedure)*


La formazione è opportunamente programmata e debitamente tracciata. Tutti i dipendenti firmeranno una dichiarazione, dove verrà documentata la sua conoscenza del Codice Etico e del modello organizzativo, nonché la sua volontà di adeguarsi alle prescrizioni in essi contenute. Una dichiarazione più dettagliata sarà poi firmata dal dipendente impiegato in operazioni sensibili. Al fine di garantire una più corretta applicazione del modello ed una più immediata individuazione delle singole responsabilità, si provvederà, contestualmente all'adozione del presente modello organizzativo, a redigere in forma grafica intuitiva e comprensibile un dettagliato organigramma aziendale, affiancato da un organigramma nominativo.

Gli organigrammi sono aggiornati direttamente dall'OdV, sulla base delle informazioni ricevute ed acquisite autonomamente in azienda.

#### **2.4.2. INFORMATIVA A COLLABORATORI ESTERNI E PARTNER**

Dovranno essere fornite ai collaboratori esterni DELLA Pescara Multiservice s.r.l. (consulenti, fornitori, agenti, rappresentanti ed in genere tutti i terzi aventi rapporti con la società) apposite informative su finalità, struttura e contenuto del Modello e di tutte le sue componenti essenziali, sulle modalità di implementazione dello stesso, nonché sui testi delle clausole contrattuali abitualmente utilizzati al riguardo, mediante idonea informativa appositamente predisposta.

Ai fini di una adeguata attività di informazione, l'Organismo di Vigilanza provvederà a curare la diffusione del Codice Etico ai soggetti destinatari delle prescrizioni di cui al presente paragrafo mediante la sua pubblicazione sul sito Internet aziendale.

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001</b>	Rev. 0 del 10.01.2012
Pescara Multiservice Srl	PARTE GENERALE	Pag.29 di 144


I soggetti destinatari delle prescrizioni del presente paragrafo saranno invitati a rilasciare, a cura della funzione contrattualmente interessata, una dichiarazione sottoscritta ove si attesti l'avvenuta conoscenza del Codice Etico, unitamente all'impegno ad osservarne le prescrizioni nonché a non tenere condotte che possano comportare il coinvolgimento della Società nelle fattispecie di reato previste nel Decreto. Il fornitore dovrà inoltre compilare e sottoscrivere un apposito questionario con cui si procederà ad una corretta valutazione dei requisiti previsti dal Decreto e dal modello in oggetto.

## **2.5. SISTEMA DISCIPLINARE E SANZIONI**

Ai sensi degli artt. 6, comma 2, lett. e), e 7, comma 4, lett. b) del Decreto, il Modello può ritenersi efficacemente attuato solo qualora preveda un sistema sanzionatorio idoneo a punire il mancato rispetto delle regole e delle misure in esso indicate. Sono pertanto stabilite sanzioni che variano in base alle responsabilità aziendali che commettono le violazioni ed alla gravità delle violazioni. Si avranno così sanzioni per:

- a) Lavoratori dipendenti;*
- b) Amministratori, direttore generale e sindaci;*
- c) Dirigenti;*
- d) Collaboratori esterni e partner*

Un fattore importante da tenere in considerazione è dato dalla tempestività ed immediatezza dell'irrogazione della sanzione disciplinare; anche se fosse decisamente più conforme ai principi del garantismo il far dipendere l'irrogazione della sanzione dall'esito di un giudizio penale - eventualmente istauratosi in seguito alla commissione di uno dei reati previsti dal Decreto 231 -diventerebbe assai arduo assicurare l'efficace attuazione del Modello. È opportuno in questa sede segnalare che il sistema disciplinare della Pescara Multiservice s.r.l. è fondato nel rispetto dei principi del diritto del lavoro e, in particolare, conformemente a quanto prescritto dall'art.7 dello Statuto dei Lavoratori L. 300/70, dalle normative speciali e dai CCNL di riferimento.

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001</b>	Rev. 0 del 10.01.2012
Pescara Multiservice Srl	PARTE GENERALE	Pag.30 di 144

### 2.5.1. SANZIONI PER I DIPENDENTI


I comportamenti tenuti dai lavoratori dipendenti in violazione delle regole comportamentali contenute nel presente Modello Organizzativo e nel Codice Etico, nonché la violazione dei doveri relativi alla prevenzione degli infortuni e delle malattie sul luogo di lavoro, sono definiti come illeciti disciplinari. Le sanzioni irrogabili nei riguardi di detti lavoratori dipendenti rientrano tra quelle previste dai vigenti CCNL, nel rispetto delle procedure previste dall'articolo 7 della L. 300/70 ed eventuali normative speciali applicabili. Le sanzioni previste dai CCNL applicati sono :

- a) richiamo verbale;
- b) ammonizione scritta;
- c) multa non superiore a tre ore di retribuzione oraria;
- d) sospensione dal lavoro e dalla retribuzione fino ad un massimo di tre giorni;
- e) licenziamento per mancanze (ai sensi delle proprie previsioni normative).

È a carico dell'Assemblea dei soci ed esecutivamente dell'Amministratore Unico la gestione di tutto l'iter formale e di comunicazione relativo all'irrogazione di sanzioni di cui al presente modello.

L'Amministratore Unico riferisce all'OdV, in merito alle sanzioni disciplinari emesse. Il tipo e l'entità di ciascuna sanzione prevista saranno applicati, nei singoli casi, tenendo conto dei seguenti elementi:

- intenzionalità del comportamento illecito e non corretto;
- grado di negligenza, imprudenza o imperizia con riguardo alla prevedibilità dell'evento;
- condotta complessiva del dipendente (eventuali precedenti), oppure l'esistenza di circostanze attenuanti (o aggravanti), tenendo in debito conto la professionalità ed il suo passato lavorativo;
- ruolo ed i compiti assegnati al dipendente;
- il ruolo ed i compiti assegnati al dipendente;
- livello di responsabilità/posizione gerarchica, funzionale e/o teorica;
- eventuali ipotesi di condivisioni della responsabilità con altri collaboratori che abbiano concorso al comportamento manchevole.

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001</b>	Rev. 0 del 10.01.2012
Pescara Multiservice Srl	PARTE GENERALE	Pag.31 di 144

### **2.5.2. SANZIONI NEI RIGUARDI DI AMMINISTRATORI E SINDACI**

In caso di violazione da parte di Amministratori, Revisori e/o Sindaci di quanto prescritto nel Modello organizzativo e nel Codice Etico adottato dalla Società, l'Organismo di Vigilanza informerà l'Assemblea dei soci ed il Collegio Sindacale, i quali provvederanno ad assumere le opportune iniziative previste dalla vigente normativa, ivi compresa la convocazione per l'esame e l'adozione dei provvedimenti conseguenti espressamente indicati nel sistema disciplinare (tra cui la revoca per giusta causa dell'amministratore, del revisore o del sindaco).


### **2.5.3. MISURE NEI CONFRONTI DI PARTNER E TERZI**

La violazione da parte dei Terzi (Consulenti o Partners esterni, non legati da vincolo di subordinazione con l'Impresa, ma sottoposti per il singolo incarico a controllo e vigilanza da parte dell'Impresa) delle regole di cui al presente Modello, costituisce inadempimento degli obblighi contrattuali che può comportare, nei casi più gravi, la risoluzione del contratto. A tal proposito nei singoli contratti stipulati di volta in volta con i Terzi dovranno essere istituite clausole ad hoc per disciplinare le conseguenze derivanti dalla violazione del Modello Organizzativo e del Codice Etico.

## **2.7. VERIFICA SULL'ADEGUATEZZA E SULL'APPLICAZIONE DEL MODELLO**

Il Modello Organizzativo sarà soggetto a due tipologie di verifiche:

1. Attività di monitoraggio sull'effettività del Modello attraverso l'istituzione di un sistema di dichiarazioni periodiche (trimestrali) - relative al fatto che siano state rispettate le indicazioni e le prescrizioni del documento, nonché i relativi poteri di delega e limiti di firma - da parte dei destinatari del Modello (saranno i responsabili di area a far compilare periodicamente ai loro sottoposti le dichiarazioni in oggetto ed a trasmetterle all'organismo di vigilanza);
2. Monitoraggio costante da parte dell'OdV., con verifiche a campione – *anche a sorpresa* - riguardanti l'effettiva e continua redazione della modulistica prevista dal Modello e da accertamenti sul rispetto dei protocolli. A tale scopo l'OdV predispone un Piano di Audit annuale dove programmare e registrare annualmente gli audit ed un Registro delle non conformità dove tenere sotto controllo tutte le non conformità rilevate. Per l'effettuazione dei controlli l'OdV si avvarrà di apposite check lists (da esso appositamente predisposte) da utilizzare nelle verifiche ispettive presso le singole aree aziendali oggetto degli accertamenti.

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001</b>	Rev. 0 del 10.01.2012
Pescara Multiservice Srl	PARTE GENERALE	Pag.32 di 144

3. Ogni sei mesi l'OdV provvederà poi alla verifica di tutte le segnalazioni ricevute, di tutte le azioni intraprese e di tutte le sanzioni irrogate, realizzando un report, da trasmettere al Collegio Sindacale, contenente anche le eventuali proposte di integrazione e miglioramento dell'intero sistema di gestione implementato.

L'Organismo di Vigilanza valuterà la necessità o meno di apportare modifiche/integrazioni alla documentazione emessa a seguito di:

- Modifiche normative riguardanti l'introduzione di nuovi reati;
- Modifiche rilevanti nella struttura aziendale;
- Segnalazione di punti di debolezza del Modello da parte del Personale della società;
- Introduzione di nuovi rilevanti processi aziendali interessati dal decreto in oggetto.

L'integrazione del Modello, in conformità dell'art. 6, comma 1, lettera a) del Decreto 231/01 – è demandata all'Amministratore Unico della Pescara Multiservice s.r.l. il quale potrà aggiungere Parti Speciali relative ad altre tipologie di reati che, per effetto di nuove norme rientrino nell'ambito di applicazione del Decreto.